

Agro-Irno-Cava



SARNO

Allarme strade dimenticate, Sirica (Fdi) attacca il Comune e denuncia: «Cantieri fermi? È disinteresse per i cittadini»

Gioia, morta con 26 ferite in vasca: gesto volontario

► Pochi dubbi dopo l'autopsia effettuata ieri al Fucito: fendenti tra addome e arti

► Nelle prossime ore la salma sarà liberata per consentire di celebrare l'ultimo saluto

Fisciano

Paola Florio

Morte dovuta ad emorragia a causa delle innumerevoli ferite riportate sul corpo, queste sarebbero le prime risposte dell'autopsia espletata ieri all'ospedale Fucito di Mercato San Severino, sulla salma di Gioia Del Regno, la 55enne ritrovata morta giovedì scorso nella sua casa, in località Soccorso a Fisciano, all'interno della vasca da bagno. Su di lei erano state rinvenute diverse ferite da arma bianca ed è per questo che il magistrato di turno, Marco Fiorillo della Procura di Nocera Inferiore, ha deciso di far effettuare l'esame autopsico. Per i periti sarebbe suicidio, nonostante le numerose ferite rinvenute sul corpo. E un coltello poco distante.

stata trovata dai colleghi di lavoro. Giovedì pomeriggio la donna non si era presentata al lavoro. All'apertura del negozio non c'era traccia di lei e non risultava contattabile e, dal momento che era una persona sempre precisa, il titolare dell'esercizio commerciale di abbigliamento

di Mercato San Severino dove lei lavorava da anni, si è immediatamente recato, accompagnato da un collega, presso l'abitazione della donna. Una volta riusciti ad entrare nell'appartamento avrebbero fatto la macabra scoperta e dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono

immediatamente giunti i carabinieri della compagnia di Mercato San Severino ed i sanitari del 118. I primi hanno controllato i luoghi e verificato quanto di loro competenza aprendo le indagini. I secondi hanno solo potuto constatare il decesso di Gioia Del Regno. Infine sono intervenuti anche i militari della sezione investigativa scientifica del comando provinciale di Salerno. Purtroppo sin da subito si era parlato di suicidio. Anche quella depressione di cui sembra soffriva la donna negli ultimi tempi, potrebbe essere alla base di un gesto incomprensibile ai più. Adesso, purtroppo, resta il dolore della famiglia e di una bambina di appena dieci anni che rimane senza la mamma dopo aver vissuto la separazione dei genitori. Si attendono i funerali per l'ultimo saluto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACCERTAMENTI

Ma gli accertamenti, effettuati dal medico legale incaricato dalla Procura, Giuseppe Consalvo, con la presenza del medico di parte incaricato dalla famiglia, Giuseppe Raimo, avrebbero constatato che i fendenti sarebbero stati molti di più, in totale circa ventisei, la maggior parte nella regione toracica, altri all'addome e qualcuno alle gambe. Mai si sarebbe vista così tanta perseveranza a cercare la morte. Dunque un suicidio, ciò anche perché le ferite sarebbero compatibili con colpi auto inferti, inoltre non ci sono segni di difesa, in ultimo l'appartamento era chiuso dall'interno e non vi sarebbero stati segni di presenze altrui. Purtroppo non sembrerebbero esserci dubbi sulla volontarietà del gesto. Gioia è

Delitto Quaranta, Ris al lavoro su impronte e cellulare

M.S. Severino

Nicola Sorrentino

Esami ed analisi su reperti, computer e cellulare: l'appuntamento è fissato per fine maggio, presso i Ris di Roma. Si aggiunge un ulteriore e importante tassello nell'inchiesta per l'omicidio della 42enne Carmela Quaranta. La Procura di Nocera Inferiore ha disposto accertamenti irripetibili su quanto sequestrato in casa della donna, giorni dopo il delitto (commesso presumibilmente il 18 aprile scorso), così come sul telefono di Gerardo Sellitto, 56enne ex fidanzato della vittima, in carcere

per omicidio volontario e furto. Ieri pomeriggio sono partiti gli avvisi, che permetteranno alle parti di nominare dei propri consulenti per gli accertamenti "tecnici biologici dattiloscopici" da svolgere su quanto repertato in casa della vittima. Ricordiamo che nell'inchiesta sono indagate due persone, con le medesime accuse: insieme a Sellitto c'è anche N.G., 38enne, amico dell'indagato, a piede libero. L'attività del Ris si concentrerà, attraverso esami tecnici, sull'analisi di impronte digitali e, eventualmente, di altri reperti biologici per l'identificazione di una persona o per la ricostruzione di un evento. Le parti civili sono rappresentate dagli av-



vocati Nobile Viviano e Luigia Di Mauro. L'indagato, Sellitto, è difeso dall'avvocato Carmine Guadagno. In due distinte occasioni, gli inquirenti svolgeranno analisi su di un computer sequestrato in casa della vittima così come sul cellulare di Sellitto. Poi toccherà al resto, come un fazzoletto sporco

di sangue, oggetti personali appartenenti alla 42enne e tre tracce rilevate sul letto e repertate singolarmente (due presumibilmente di sangue). Si attende anche l'esame completo dell'autopsia eseguito sul corpo della donna. Tra i quesiti posti dal sostituto procuratore al medico legale, infatti, vi è l'obbligo di chiarire non solo se la vittima avesse avuto rapporti sessuali prima di morire. Ma anche se sarà possibile individuare elementi e tracce riconducibili ad altri Dna. L'inchiesta sul delitto è in piena evoluzione. Giorni fa, il Gip di Nocera ha convalidato il fermo in carcere per Sellitto, sospettato di aver ucciso la donna, dopo esserle entrato in casa e

averla strangolata con una corda. Avrebbe agito con una seconda persona, allo stato ignota. Il 56enne è gravemente indiziato in ragione di una serie di elementi: intercettazioni telefoniche, testimonianze, dati Gps e tabulati telefonici. A piede libero resta indagato l'amico, N.G., ritenuto in compagnia di Sellitto prima e dopo l'omicidio. Carmela sarebbe stata uccisa perché in possesso di notizie compromettenti e pericolose nei riguardi dei due indagati, secondo i carabinieri del nucleo operativo di Mercato San Severino. L'analisi su oggetti e reperti aggiungerà pezzi mancanti ad un puzzle non ancora completo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoe, venuta al mondo con il parto in casa «Un messaggio di speranza per il futuro»

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

A dieci anni dalla chiusura del reparto di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale Santa Maria dell'Olmo, una donna cavese, Antonella Barbuto, naturopata e fondatrice del centro Aba Divine Beauty, ha scelto di far nascere la sua secondogenita in casa. Una scelta d'amore, sostenuta da mani esperte, che è subito diventata un simbolo per una città e un messaggio di speranza. Da anni, infatti, i cittadini cavesi lottano per fare in modo che si possa ricominciare a nascere a Cava e soprattutto che venga assicurato il diritto di cure alle donne. A raccontare la storia della nascita della piccola Zoe è la mamma



Antonella che, insieme al papà Giuseppe Sorrentino, ha documentato passo dopo passo questa esperienza diventata testimonianza di un'intera collettività. «Zoe è nata in casa - racconta la mamma Antonella Barbuto - circondata dall'amore della sua famiglia e dalla professionalità di due ostetriche d'eccellenza, Emanuela Errico e Sara Pisu,

specializzate nell'assistenza al parto domiciliare in Campania. È stato il compimento di un sogno: vivere il parto come un'esperienza d'amore e salute, accanto alle persone più importanti del mio viaggio». La nascita della piccola Zoe è stata celebrata a dovere anche dalla Curva Sud della Cavese che ha esibito uno striscione dedicato alla piccola. Un messaggio che ha raggiunto così tanti cavesi e che ha a che fare con la possibilità di scelta e soprattutto la necessità di far vivere il parto come un evento naturale. La professione di Antonella è stata senza dubbio un supporto alla sua scelta: Aba Divine Beauty, da lei fondata, è una realtà - spiega la neo mamma bis - «sensibile ed impegnata nella ricerca del benessere integrale delle donne e si uni-

sce con orgoglio a questo racconto per dare forza e visibilità ad una scelta ancora troppo poco conosciuta, ma ricca di significato: il parto in casa». In un territorio dove, a detta della stessa Antonella e di molti cavesi, mancano le strutture, il parto in casa può essere un'opportunità e una scelta di amore. «Il parto non è una malattia. È un evento gioioso, un momento sacro che merita rispetto, delicatezza e presenza - spiega ancora Antonella - un ringraziamento speciale va al dottor Agostino Menditto, ginecologo che ha seguito la gravidanza in collaborazione con le ostetriche, dimostrando che una rete di cura integrata è possibile anche fuori dalle mura ospedaliere». La piccola Zoe sta bene, circondata dall'amore della sua famiglia e dei tanti che hanno ascoltato la sua storia. «È un raggio di sole nel buio. Finalmente si è tornati a nascere a Cava. Deve essere un messaggio di speranza per il futuro», dicono i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas refrigerante illegale scatta il maxi sequestro

Scafati

Daniela Faiella

Maxi sequestro di gas refrigerante di contrabbando. Nel mirino dei finanzieri sono finiti due centri per la fornitura di bombole di gpl sprovvisti di certificati di prevenzione incendi. L'attività è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Scafati che ha dato esecuzione ad un decreto di perquisizione di sequestro emesso dalla procura di Nocera Inferiore nell'ambito dei servizi mirati finalizzati al contrasto della commercializzazione illecita di gpl effettuata attraverso l'utilizzo di bombole non autorizzate. L'indagine ha consentito di individuare a Scafati, Terzigno e Roccapiemonte,

le quattro sedi di una società specializzata nello stoccaggio, riempimento e rivendita di gas propano, commercializzato in violazione delle disposizioni della normativa. Il prodotto infatti era "legalizzato" attraverso un illecito utilizzo dei recipienti, in realtà di proprietà di altri imprenditori operanti sul territorio nazionale. I finanzieri, coordinati dal capitano Gabriele Borbone, hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro 563 bombole di gpl detenute illecitamente presso i locali della società, per un totale di prodotto gpl di oltre 3mila litri. Dai riscontri presso le sedi della società è emersa, altresì, una manifesta carenza dei requisiti di sicurezza sul lavoro e di prevenzione antincendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA